

## **Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 01/02/12.**

a cura della Segreteria

Ordine del giorno:

- 1) Presentazione e considerazioni sui dati anagrafici parrocchiali e civili;
- 2) Presentazione e riflessione sulla seconda parte del documento CEI “educare alla vita buona del Vangelo” (portare il documento a suo tempo distribuito);
- 3) In vista ormai della Quaresima occorre organizzare gli incontri:  
la segreteria ha sviluppato proposte da sottoporre alla valutazione di tutti.
- 4) Varie ed eventuali.

Dopo l’apertura dell’assemblea con la lettura e l’approvazione unanime del verbale del 06/12/2011, si procede alla discussione degli argomenti all’ordine del giorno.

**1° punto :** Vengono analizzati i dati anagrafici parrocchiali e civili.

L’analisi evidenzia che in linea di massima la popolazione ovadese nel 2011 è rimasta numericamente quella dell’anno precedente e che ogni anno che passa diventa sempre più anziana, sono infatti ben il 20% della popolazione le persone ultra-settantenni residenti. Alcuni dati, però, balzano all’occhio per la loro negativa straordinarietà e sono quello dei matrimoni, drasticamente diminuito a 7 celebrazioni religiose rispetto ai 13 con rito civile e quello dei battesimi, solo 47, che rappresentano poco più della metà dei nati in città. Ciò ci deve far riflettere sul fatto che, nell’attuale società ovadese, sempre più famiglie di fronte alla celebrazione dei sacramenti, restano indifferenti.

Don Giorgio pone l’attenzione sulle relazioni sociali con alcune minoranze etniche ed in particolar modo il buon rapporto con i rappresentanti della religione e cultura ortodossa, specialmente con i rumeni, ma anche la scarsa solidarietà tra le famiglie albanesi, forse causata dal loro passato segnato da un regime totalitario ed infine l’ormai consolidata “autonomia”, o per meglio dire, “vita a sé” della popolazione ecuadoriana, anche di fede evangelica.

La riflessione conclusiva è quella di continuare a diffondere il rispetto tra le varie religioni, cercando di trovare punti di contatto e di dialogo per migliorare la reciproca convivenza.

**2° punto :** si prosegue con la relazione, da parte del membro sig. Barisione Federico, sulla seconda parte del testo del documento dei Vescovi, in cui emerge come il compito educativo debba generare persone mature attraverso un percorso centrato sui formatori e la relazione educativa. Dobbiamo sentirci coinvolti nell’opera educatrice del Padre e stabilire come punto di partenza e cuore di ogni nostra azione educativa la capacità di stabilire relazioni vere con ogni persona con cui condividiamo la quotidianità.

L’attenta e curata analisi del relatore, ci fa cogliere, inoltre, altre ed importanti indicazioni pastorali che sottolineano il ruolo educante della famiglia, della parrocchia, della scuola, delle aggregazioni ecclesiali senza dimenticare l’influsso educativo dell’ambiente sociale ed, in particolare, della comunicazione nella cultura digitale, ambito privilegiato per la missione della Chiesa nei prossimi decenni.

Terminata la relazione, alcuni membri del C.P.P., su invito di Don Giorgio, espongono alcune interessanti considerazioni, ponendo particolare rilievo sul valore del percorso educativo, sull’importanza di dare continuità alle nostre azioni, fornendo obiettivi e non semplici “spot”, usando autorevolezza e non autorità, insegnando a fissare una meta e fornendo i mezzi per poterla raggiungere.

**3° punto :** i membri del Consiglio Pastorale approvano unanimi la proposta della segreteria di improntare l'attività dei prossimi venerdì di Quaresima sulle esperienze missionarie, raggruppando sotto il titolo guida "Missione e missioni", le testimonianze e le esperienze non solo di persone di valenza teologica quali don Luca Solaro, don Claudio Doglio e Padre Ugo Barani, ma anche di qualche rappresentante della comunità di Sant'Egidio, delle religiose presenti in Ovada e della figura laica missionaria di Vittorio Rapetti.

Come gli ultimi anni, anche quest'anno, in ogni serata, i partecipanti alla catechesi saranno chiamati ad offrire la cena di digiuno, un piccolo aiuto per opere di carità e solidarietà che verranno indicate di volta in volta.

**4° punto :** vengono ricordati alcuni appuntamenti che ricorreranno nelle prossime settimane, quali la festa del malato e della Madonna di Lourdes ( 11 febbraio ) e la cena presso il salone San Paolo per il finanziamento della parrocchia.

Terminata la discussione dei punti all'ordine del giorno, viene sciolta l'assemblea.